

# Nicara



NICARAGUA  
E DINTORNI

Bollettino bimestrale della Associazione di amicizia, solidarietà e scambi culturali Italia - Nicaragua  
Direttore Responsabile: Bruno Bravetti - Redazione e Amministrazione: Coordinamento Nazionale - Via Saccardo, 39 - 20134 Milano - Tel. e Fax (02) 2140944 - Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 5289 del 5/9/1985 - Spedizione in abb. postale 70% Filiale di Milano - Stampato in proprio - Hanno collaborato a questo numero: Federica Comelli, Roberto Cova, Angela Di Terlizzi, Giorgio Trucchi.

N. 52/53 LUGLIO OTTOBRE 2000 - NUOVA SERIE

## Le prossime elezioni municipali

A poco meno di un mese e mezzo dalle elezioni municipali in Nicaragua l'ultimo sondaggio per l'Alcaldia di Managua dà il candidato del FSLN, Herty Lewites, in vantaggio con il 38% delle preferenze. Seguono Wilfredo Navarro, del PLC di Alemán, con il 20%; William Báez, dei Conservatori, con il 15% e il "Lazzaro" Guadamuz, per gli evangelici di Camino Cristiano, con il 2%. I rimanenti si dichiarano indecisi, un classico del Nicaragua, dove ancora non si sa se per mancanza di opinione o per non interesse al voto.

La tendenza, in generale, è di una lenta ma consistente ascesa del candidato del FSLN; di una quasi statica posizione del candidato del PLC e di un crollo del candidato dei Conservatori che ha dovuto sostituire l'inibito Pedro Solórzano che era rimasto nettamente al comando negli ultimi sondaggi fatti. Guadamuz è un caso a parte: nulla ha a che fare con Camino Cristiano e probabilmente nulla avrà a che fare con queste elezioni.

Nonostante la campagna elettorale inizi ufficialmente il 21 settembre, strade, televisioni e radio sono già piene di pubblicità ed in particolar modo, il candidato del PLC mostra la sua faccia sorridente in ogni angolo della città ed in ogni avvenimento pubblico. L'utilizzo di strutture pubbliche, come lo stadio ed i pali della luce, è già stato denunciato al Consejo Supremo Electoral. In generale il tipo di campagna dei tre maggiori candidati è tutta incentrata sulla propria persona, sull'immagine e su valori molto populistici come la famiglia, l'onestà, la lotta alla corruzione, l'attenzione ai più poveri e lo sforzo più grande è quello di girare, giorno per giorno, tutti i quartieri di Managua privilegiando quelli più poveri e decadenti. Ben poco ha a che fare, la campagna, con i contenuti del rispettivo programma che la gente quasi non conosce se non attra-

verso il continuo richiamo al miglioramento della viabilità, alla raccolta rifiuti, alla legalizzazione delle proprietà ancora in via di discussione, alla sistemazione delle infrastrutture.

Nessuno ha ancora fatto un'analisi seria sulla passata amministrazione liberale per contrapporre il proprio programma o per ampliarlo.

Parlare, ad esempio, di come è possibile che un'opera milionaria come la nuova Plaza de la Fe, il giorno dell'inaugurazione, ieri, sia rimasta letteralmente sommersa da quasi un metro e mezzo di acqua per un acquazzone che ha evidenziato la totale inutilità del sistema di drenaggio (se pensiamo poi che si trova a ridosso del Lago Managua è ancora più drammatico!).

Nessuno sta parlando delle imposte comunali rispetto alle proprietà, alla circolazione delle autovetture, alle licenze commerciali.

Nessuno parla del dramma del Mercado Oriental e di che cosa pensa di fare per un miglioramento delle infrastrutture.

Nessuno accenna alla insostenibile situazione del trasporto collettivo (bus e taxi) e dell'eterno problema di centinaia di mezzi

che circolano illegalmente senza licenza e con la stessa attitudine da "padroni della strada" di quelli legali.

Nessuno, infine, parla seriamente del problema di una città che sta affogando nella spazzatura affrontando il vero motivo di ciò e cioè una seria educazione all'igiene. In definitiva l'impressione è che la gente voglia altro; voglia sapere che cosa farà davvero il candidato che si presenta per risolvere i bisogni più impellenti della popolazione e per rendere meno burocratico qualsiasi tipo di trafila da fare in Comune, ma fino ad ora la risposta è stata quanto mai evasiva e mirata a far memorizzare i propri bei faccioni a colpi di spot, sorrisi e luoghi comuni.

L'unico tentativo di confronto pubblico è stato disertato da Herty Lewites (per fortuna) ed è finito in rissa tra i candidati e supporters degli altri tre partiti.

Ma cosa succede nei partiti e tra i loro candidati?

Il PLC sta vivendo uno dei momenti più drammatici della sua breve vita. Ripetutamente colpito da scandali che, puntualmente, i mezzi d'informazione più venduti rendono noti, sta cercando, sotto il comando di Alemán, di restare a galla nauseando la gente con spot su quanto di buono ha fatto l'amministrazione locale ed il governo.

L'impressione è di un partito che boccheggia e che quindi sarà come un leone ferito: pronto a tutto pur di restare in sella, pena la scomparsa.

Abbandonato dal COSEP (Impresa privata); in vari momenti osteggiato dalla Chiesa; semiabbandonato dalla colonia nicaraguense e cubana di Miami; ormai mal sopportato anche dagli USA dell'amministrazione Clinton e dai paesi europei che, in parte, hanno ridotto i finanziamenti, Alemán, ha scelto come cavallo di batta-



Da pag. 1

glia l'ex Ministro del Lavoro Wilfredo Navarro, uomo con poco carisma e poco considerato all'interno del partito. Lo affianca, invece, un rinomato imprenditore, Alejandro Fiallos che, a tratti, sembra essere molto più presentabile e convincente. La vera scommessa è proprio quest'accoppiata.

Negli ultimi giorni, poi, la situazione è degenerata, quando Wilfredo ha preso distanza dall'ex direttore di ENEL coinvolto nello scandalo dell'indennizzo milionario ricevuto dall'ente per i suoi quasi due anni di lavoro.

Questa presa di distanze sembra aver fatto infuriare il Direttivo del PLC tanto da minacciare la sua candidatura.

Nei sondaggi i risultati sono sempre stati scarsi nonostante la mole di pubblicità e soldi spesi e più di uno si è chiesto se non avessero sbagliato candidato, ma ormai le elezioni sono alle porte.

Il tentativo di Navarro di presentarsi come persona a sé e quindi non collegata con i continui scandali del suo partito non sembra avere successo ed inoltre, fa infuriare i suoi correligionari.

Il FSLN ha scelto una figura legata ancora al passato (ministro del Turismo durante gli anni '80), ma che rappresenta il nuovo corso del partito legato alle figure imprenditoriali sandiniste.

La campagna è tutta incentrata sulla sua capacità come uomo d'affari e sulle sue conoscenze negli USA che lo aiuteranno nella ricerca di fondi per il programma comunale che, a dir la verità e come già detto, non si capisce ancora cosa e quale sia.

Herty è stato, fino ad ora, lontano dai dibattiti, dalle polemiche e dall'intromettersi nelle vicende che il partito vive a livello nazionale ed in parlamento. Memore della fine fatta da Guadamuz ha sempre cercato di parlare solo della sua candidatura e di restare ben distante dal suo compagno di formula, Evertz Cárcamo, giovane presentatore della *Cámara Matizón*, una specie di programma tipo "Specchio Magico" in cui lavora soprattutto con i giovani delle zone più disastrose di Managua.

Le poche volte che Cárcamo è stato intervistato è stato uno spettacolo davvero pessimo: nessuna idea, nessun contenuto; insomma un buon presentatore, ma come vice sindaco un vero peso al piede per le elezioni e la struttura del Frente soffre ogni volta che appare pubblicamente (una delle campagne di discredito del PLC è proprio sul fatto che Herty è malato di cuore e se muore resterebbe Cárcamo come sindaco!).

Questo non vuol dire che Herty sia un gran oratore, anzi, ma dalla sua parte ha almeno la capacità di sapersi presentare e di farsi passare "per uno che la sa lunga" e per cui ci si può fidare.

Herty Lewites ed il suo compagno di for-

mula, sempre più nelle retrovie tanto che si vede, molto spesso, dietro le spalle di Herty mentre questo viene intervistato dalle tv cercando di farsi spazio per apparire (almeno lì), hanno scelto una strategia che sta dando risultati. Non immischiarsi nella politica nazionale del partito e non prendere posizioni, tanto che è difficile, anche da parte degli avversari, cercare di coinvolgerlo nei quotidiani attacchi al FSLN sul passato, per il Patto, per la *Piñata* del '90 (anche se negli ultimi giorni lo stanno provocando su dei presunti terreni di cui, sembra, non sia proprietario).

Non sta partecipando ai dibattiti pubblici dove gli altri candidati ne escono, come recentemente con gli studenti della UCA (Università Centroamericana), umiliati per l'inconsistenza di programmi e di traiettoria personale, cosa che, poi, si ripercuote sulle intenzioni di voto.

In tutto il suo lavoro pubblicitario ha fatto dominare il giallo relegando in un angolo il *rojinegro* sandinista.

Ha, inoltre, continuato ad invitare gli altri candidati affinché, indipendentemente da chi vinca, si uniscano per lavorare insieme per cambiare Managua. Ha rinunciato a qualsiasi tipo di attacco personale, polemica, discorso violento e si è concentrato nella visita barrio per barrio consegnando, nei quartieri sorti illegalmente ed in attesa di titolo di proprietà, un titolo provvisorio che risponde alla sua promessa di legalizzare tutti questi terreni una volta sindaco. Molto populista, anche perché sembra che la legge che regola i compiti del comune non contempla assolutamente questo tipo d'intervento e comunque, se non avrà la maggioranza dei consiglieri municipali, avrà le mani legate, ma sembra faccia effetto.

Anche gli spot sono un po' "grezzi", cercando di impersonare un'immagine da leader che non ha, ma vanno proprio nella direzione del "sindaco di tutti", anche di chi non ha partito e di tutte le classi sociali cercando quel voto trasversale mancato al FSLN nelle ultime elezioni.

Insomma: *"ho tante idee e ve le dico lentamente misurando l'impatto giorno per giorno e non dipendo in nessun modo dall'élite del partito e dalle sue figure storiche troppo invischiate con il passato. Non mi potete attaccare perché con voi, avversari, voglio lavorare e non fare la guerra; se mi attaccate i cattivi siete voi ed io ne esco pulito"*.

Alla Direzione del partito la vittoria di Managua, che vuol dire circa la metà degli abitanti di tutto il Nicaragua, sarebbe, più che un punto strategico per la propria politica, un segnale chiaro che "la paura" di un ritorno sandinista è finita ed un trampolino per lavorare sulle vere elezioni che saranno quelle del 2001. Ad Herty si sta permettendo molto proprio perché, in queste elezioni, non sono in gioco gli equilibri interni del partito, né le strategie e le linee politiche, ma solo e non è poco, la

possibilità di rifarsi un'immagine accettabile dalla maggioranza delle persone.

A testimonianza di tutto ciò c'è, udite udite, l'accordo dei giorni scorsi con il Partido Social Cristiano dell'ex Contralor Jarquín Anaya (incarcerato da Alemán l'anno scorso dopo che aveva portato alla luce i primi di tanti scandali del presidente e la sua banda e dal FSLN durante gli anni '80 per atti controrivoluzionari) per avere l'appoggio ed i voti in queste elezioni e per cominciare a dialogare per una futura formula per le presidenziali del prossimo anno.

Herty si è abbracciato con la Azucena Ferrey, ex leader della Contrás, che ha ribadito il dover lasciare indietro il passato ed ha invitato a votare nella casilla 2.

Cosa potrà portare questa alleanza? Il tempo lo dirà anche se, credo, non tantissimi voti, ma anche quei pochi potrebbero essere fondamentali per Lewites che è già ad un 38%.

Il partito si gioca davvero molto con questa elezione su cui ha giocato tantissimo durante gli accordi o patto che dir si voglia. Gli scontri interni; i polveroni alzati da più parti; le rotture, forse, insanabili avvenute al suo interno con la sinistra del partito; una chiara tendenza ormai a ripiegarsi sugli interessi e sui bisogni della parte imprenditoriale del partito; un dare e avere che ha permesso al FSLN di avere grosse cariche pubbliche nella Magistratura, nel Consejo Supremo Electoral, nella Contraloría de la República in cambio, però, di grosse concessioni al PLC come l'immunità ad Alemán o l'approvazione di alcune leggi impopolari come la riforma alle pensioni, avranno un minimo di giustificazione, da parte di chi sta maneggiando il partito, solo se vinceranno queste elezioni a Managua e nel resto del paese. Una sconfitta aprirebbe uno scontro davvero pericoloso.

C'è anche chi lo auspica come unico modo per rinnovare il partito in previsione del 2001, ma questo, attualmente, è un capitolo a parte.

Il Partito Conservatore è un'accozzaglia di partitini che sono confluiti in un partito che sembrava in agonia decennale fino all'arrivo di Pedro Solórzano, l'imprenditore del Ben Hur nicaraguense con i suoi *carrettones* e guidatori vestiti da romani.

Astutamente il Consejo Supremo Electoral (CSE) lo ha inibito (non stiamo a ripetere come e perché, ormai è storia e di quelle buie e tristi per un paese che si dice democratico) ed in corsa hanno dovuto cercare un nuovo candidato: William Báez. Quest'ultimo, imprenditore, non ha né il carisma, né le capacità oratorie di un Solórzano e nel giro di poche settimane l'indice di voto è crollato. E' da verificare, in futuro, se si tratta solo di un dover prendere confidenza con la nuova figura o se le indicazioni di voto passate erano esclusivamente per Solórzano come persona.

In questi giorni la campagna è esclusivamente incentrata nel far conoscere Báez e

nel far vedere come è Solórzano che gli consegna il testimone per "lottare contro il patto e la corruzione".

Il vice alcalde non appare mai e non si sa bene chi sia, ma la speranza dei Conservatori è anche quella di una futura alleanza con alcuni dei partitini rimasti fuori dalla contenda elettorale per non avere raggiunto il numero minimo di firme; tra i candidati più probabili il Partito della Resistencia, i Social Cristiani e qualcos'altro. Nelle prossime settimane si vedrà, ma sembra difficile, se questo cambiamento ha precluso irreversibilmente una vittoria che sembrava sicura.

Guadamuz è stato abbandonato dal partito evangelico che non gli sta dando nemmeno un cordoba, almeno fino ad ora e per cui è una battaglia persa in partenza. Si posiziona intorno al 2% e quindi sembra scongiurato anche il rischio di portar via voti al FSLN. Alla fine sembra che il povero Guadamuz sia stato salvato dal carcere dal PLC ed accolto da Camino Cristiano proprio a seguito di un accordo tra i due partiti che volevano, così, affossare Lewites non immaginando il successo che, l'inibizione a Solórzano, avrebbe portato a William Baéz.

#### Gli "esterni"

Come in ogni elezione i fattori che interverranno sull'andamento finale sono molti. Alcuni sono di chiara origine sociale come la stanchezza di una classe politica che promette e non compie e che si è sempre più allontanata dalla gente se non durante le elezioni.

L'altro, già accennato, è la percezione di una corruzione diffusa che porta le persone a prendere atteggiamenti qualunque del tipo "tanto sono tutti ladroni e non cambia nulla" e ciò rischia di portare ad un serio ed inusuale atteggiamento di rifiuto del voto. Fattore, purtroppo endemico in Nicaragua, è anche l'interesse personale. Già si vocifera che i partiti, PLC e FSLN in testa, stanno promettendo lavoro a destra e a manca se vinceranno le elezioni. Non si capisce assolutamente dove lo faranno uscire visto che, a livello comunale, gli organici sono strapieni ed è impossibile immaginare, in caso di vittoria del Frente, una "barrida" come ai tempi di Alemán sindaco di Managua con gli impiegati sandinisti.

Altri fattori sono di origine corporativa. Il COSEP non si è ancora sbilanciato. È chiaro il suo rifiuto ad appoggiare il PLC con cui si è più volte scontrato duramente per il carico fiscale altissimo e per le decine di casi di corruzione milionaria (il suo Presidente Terán è stato citato in Tribunale per calunnia dal ex Direttore della DGI Byron Jerez perché l'ha accusato di essersi fatto costruire parte di una mega villa al mare con i soldi arrivati per il Mitch). Sembra abbastanza impensabile un appoggio chiaro e dichiarato al FSLN e si spera che, questa volta, il Fren-

te non cada nell'inganno di poter pensare ad un'ipotesi inverosimile come nel 1996.

Che appoggino i Conservatori è un'ipotesi possibile ma, per ora, non pensabile nella forma. Quello che sembra certo è che la Familia Pellas (tra le più ricche, nobili e quasi sacre del Nicaragua che hanno in mano la Flor de Caña, la Cerveza Victoria e Toña; il monopolio dello zucchero; varie TV via cavo più le maggiori rivendite di auto) abbia deciso di scendere in campo finanziariamente al lato di Solórzano e C., non certo perché siano conservatori, ma per preservare i propri interessi che sentono insicuri in caso di una vittoria del PLC o FSLN.

Le ultime impressioni sono di un feeling con il nuovo partito dell'ex capo dell'Esercito Joaquin Cuadra, Union Nacional, che però non si presenterà a queste elezioni e punterà alle presidenziali del 2001.

La Chiesa, dopo la marcia per la vita di chiaro stampo politico oltreché religioso, sembra, anche lei, in attesa del colpo forte come fece nel 1996 con il suo massimo esponente, Card. Obando y Bravo, con la pubblica comunione ad Alemán e famiglia e con la omelia della vipera in cui tagliò le gambe al FSLN che lo aveva corteggiato fino a quella domenica di votazioni.

Come al solito ci saranno indicazioni velate o meno, ma questa volta sembra che il PLC non sia più il favorito di *sua eminenza* che deve fare i conti anche con un'immagine pubblica troppo torbida di questo partito. Infine il CSE farà sicuramente la sua parte. Rinato e modificato dopo gli Accordi/Patto di quest'anno, ha al suo interno una rappresentanza pressoché totale di PLC e FSLN.

È stato duramente accusato di aver organizzato tutto per impedire la partecipazione dei partiti minori che, in verità, non avevano la forza per presentare un numero così elevato di firme per cui, se proprio si vuole scavare, ci sarebbe da protestare per i contenuti della legge elettorale modificata da FSLN e PLC.

Durante i cambiamenti è stata "fatta fuori" la passata Presidente Zelaya a cui, il FSLN l'aveva giurata da tempo.

Il CSE sarà un elemento chiave e dovrà essere l'immagine della correttezza e della imparzialità perché, soprattutto i mezzi d'informazione e tutti i partiti che non siano PLC e FSLN, avranno gli occhi puntati su di lui ed i suoi membri.

Il ripetersi di avvenimenti come quelli del 1996 potrebbero davvero portare il paese sull'orlo del collasso.

Per certo, per fonti personali, il PLC sta ammassando gente all'interno delle varie Juntas Receptoras de Votos. Non è ancora chiara la strategia, ma ricordiamoci del leone ferito.

Che dire ancora? Mancano un mese e mezzo e sembra una partita giocata più all'esterno che all'interno dai veri candidati. Il bello deve ancora arrivare.

Da Managua **Giorgio Trucchi**

## Notizie

### Zona Franca

## Delegazione nordamericana espulsa dal Nicaragua

**Avevano protestato contro le violazioni che avvengono contro i diritti dei lavoratori**

Il 16 agosto, una delegazione nordamericana è stata espulsa dal Paese perché accusata di "attentare contro il governo del Presidente Aleman" secondo le dichiarazioni del Ministro René Herrera.

La delegazione era composta dal vescovo Thomas Gumbleton, Mary Francès della congregazione Sorelle Francescane del Milwaukee, Teresa Terns delle Sorelle del Sacro Cuore di Maria, Reverendo David Daysson della Chiesa Presbiteriana di Lafayette e Charles Kernaghan direttore della Commissione del Lavoro degli Stati Uniti.

L'espulsione è avvenuta successivamente al colloquio tenuto dalla delegazione con i proprietari dell'impresa taiwanese Centex, situata in zona franca, per cercare di fare reintegrare i lavoratori licenziati alcuni mesi or sono per avere rivendicato il diritto alla contrattazione collettiva.

Su sollecitazione dei dirigenti della Centex, l'Ufficio Immigrazione ha accusato la delegazione di avere violato i limiti concessi dal visto turistico intronendosi nella vita politica del Paese e sobillando azioni violente con l'intento di screditare il Nicaragua e le imprese che offrono opportunità di lavoro.

Il Ministro Herrera ha dichiarato che a nessuno dei membri espulsi verrà più concesso il visto di entrata nel Paese.

Ricordiamo che da febbraio negli Stati Uniti è in corso una grande campagna di difesa dei lavoratori della Zona Franca portata avanti da gruppi di difesa dei diritti umani e dai sindacati di cui Charles Kernaghan è uno degli esponenti più attivi.



## Dove trovare l'Associazione

**Coordinamento Nazionale**  
Via Saccardo, 39  
20134 Milano  
Tel. fax 02-21.40.944  
e-mail: [itanica@iol.it](mailto:itanica@iol.it)  
<http://users.iol.it/itanica>

# 20 anni dopo la campagna di alfabetizzazione

**Articolo tratto da Visión Sandinista di agosto, che ripercorre le tappe della "Crociata Nazionale di Alfabetizzazione" (CNA), iniziata otto mesi dopo la Rivoluzione del 19 luglio 1979**

*"Il Generale Pedro Altamirano, che i nemici chiamavano Pedrón, quando iniziò la lotta era analfabeta, per questo gli affiancai come segretario il Generale Juan Santos Morales. Nonostante i combattimenti e la sua età avanzata, solo in seguito a un mio ordine Altamirano imparò a leggere e scrivere tra molte difficoltà. Ora ha fatto molti progressi e, pensate, sa anche scrivere a macchina, anche se con un solo dito" (da un discorso di Augusto César Sandino).*

Vent'anni fa, la sera del 23 agosto del 1980 si tenne a Managua nella piazza "19 de Julio" una delle più grandi concentrazioni popolari della nostra storia: tanto immensa quanto quella del 20 luglio 1979, quando celebrammo col cuore in tumulto la sconfitta della dinastia somozista. Stavolta si celebrava la vittoria della seconda insurrezione, quella contro l'analfabetismo: più di mezzo milione di nicaraguensi ricevettero con allegria ed entusiasmo i 100.000 delle brigate di alfabetizzazione. Il 24 marzo 1980, dopo solo pochi mesi dal trionfo rivoluzionario, il Governo di Ricostruzione Nazionale organizzò la Crociata Nazionale di Alfabetizzazione, sotto il nome "Eroi e Martiri per la Liberazione del Nicaragua". In 150 giorni di grande lotta contro un'ignoranza che durava da secoli, 500.000 nicaraguensi impararono a leggere e scrivere. Il tasso di analfabetismo era stato ridotto dal 50,35% al 12,96%, cioè uno dei più bassi di tutta l'America Latina.

"L'Alfabetizzazione fu un fatto politico con implicazioni pedagogiche", affermava il pedagogo brasiliano Paulo Freire, perché permetteva alla classe lavoratrice l'accesso alle istanze sociali, alla cultura, al linguaggio, allo sviluppo delle forze produttive. Si aprì la mente ad operai e contadini in modo che potessero crescere dal lato tecnico e politico, in modo che si organizzassero e difendessero le loro conquiste. Si sviluppò la coscienza politica sia negli allievi che negli insegnanti, neutralizzando la subdola offensiva ideologica dei contro-rivoluzionari.

## La seconda insurrezione

Il nuovo esercito marciò verso la nuova insurrezione carico di libri, quaderni, matite, lavagne. Andavano a scatenare una dura guerra contro l'ignoranza, contro una delle eredità peggiori lasciate dal somozismo.

Erano organizzati in diversi raggruppamenti: Esercito Popolare di Alfabetizzazione, Milizie Operaie Alfabetizzatrici, Guerriglieri Urbani per l'Alfabetizzazione, Brigate Rosso-neri con i Maestri di ANDEN (*sindacato degli insegnanti, N.d.T.*). Centinaia, migliaia di cristiani sandinisti insegnarono ai loro fratelli e sorelle, anche loro protagonisti di questa epopea rivoluzionaria.

Ci furono enormi difficoltà e anche spargimento di sangue nelle montagne del nord, nelle foreste della Costa Atlantica e nelle pianure della parte del Pacifico. Morirono 56 brigatisti a causa di malattie e incidenti, altri 7 furono assassinati per mano di bande composte da ex membri della Guardia Nazionale di Somoza, ma la campagna non si fermò.

Il primo territorio liberato dall'analfabetismo fu Nandasmò, il primo martire si chiamava Georgino Andrades e il primo alfabetizzato Concepción Miranda. Un totale di 200 registratori e 12.000 audiocassette, portate dai partecipanti, raccolsero centinaia di testimonianze nei più svariati luoghi di tutto il Nicaragua.

Spesso si era creato un rapporto quasi di amore tra gli insegnanti volontari e i loro allievi. La donna contadina chiamava "figlio" l'insegnante, mentre questo imparò a chiamarla "mamma". I giovani provenienti dalle città si dimenticarono i morbidi cuscini dei loro letti, costretti com'erano a dormire

su stuoie di canne. Niente luce elettrica, solo candele o lampade a gas illuminavano le classi serali. Non fu facile dimenticare quei giorni, nei momenti di tristezza o allegria in quei luoghi insospitati dove si doveva dividere tra tutti il poco che c'era, o gli amori impossibili che sbocciano e che si ricordano per sempre.

## Un esempio per il mondo

Dal 22 luglio al 15 agosto del 1980 venne lanciata l'offensiva finale. Si aumentarono le ore di lezione, comprendendo anche la domenica. Ormai, quando il calendario segnava il 20 agosto, venne il momento più duro: quello dell'addio, i brigatisti se ne andavano e la campagna era terminata.

Quel 23 agosto, i dirigenti rivoluzionari del FSLN furono "costretti" a togliersi le uniformi verde oliva e a vestirsi con magliette e coccarde inneggianti all'alfabetizzazione. La moltitudine in piazza applaudì fino a consumarsi le mani. I brigatisti della campagna erano lì, con i pantaloni scoloriti, gli anfibi e i loro zaini carichi di storie e di amore.

La campagna "Eroi e Martiri per la Liberazione del Nicaragua" è stata un esempio per l'America Latina, per il Terzo Mondo e per il mondo intero. Come nella guerra di aggressione, il popolo ha insegnato al popolo e lo ha liberato. Chi aveva guidato il popolo contro la tirannia era stato il Fronte Sandinista: la rivoluzione fu la valvola di sfogo attraverso la quale passarono le irrefrenabili correnti di mistica, di amore e di spirito rivoluzionario che sconfissero l'analfabetismo in questo piccolo paese di laghi e di vulcani.

Una mattina di settembre, suonarono i telefoni del Ministero dell'Educazione. Era una chiamata da Parigi del Segretario Generale dell'UNESCO, il senegalese Amadou Mathar M'Bow, che annunciava che il Nicaragua rientrava tra i paesi onorati del mondo e che aveva ricevuto la medaglia "Nadesha K. Krupskaya" per il suo merito di avere ridotto l'analfabetismo - che sotto Somoza affliggeva una persona su due - a un livello del solo 12%.

Vent'anni dopo, la stessa UNESCO dichiara che siamo retrocessi nel campo educativo: tra l'altro segnala che l'analfabetismo ormai è ritornato al 36%, i maestri sono i professionisti coi salari più bassi del paese, si è ridotto drasticamente il numero delle scuole, l'abbandono degli studi è a livelli spaventosi, poiché l'educazione non è più gratuita e il governo la considera un costo e non un investimento per lo sviluppo del paese.



# Anno 2000: un progetto per cambiare l'economia

## Programma di produzione alimentare per mitigare la fame di 75.000 famiglie contadine impoverite in Nicaragua

L'Associazione Italia-Nicaragua ha deciso di finanziare una piccola parte di un progetto molto vasto ed ambizioso promosso da una ONG nicaraguense, il CIPRES, che da anni è impegnata nello studio e nel finanziamento di progetti agricolo produttivi. Il Presidente del CIPRES è Orlando Nuñez noto sociologo e politologo di area sandinista.

### La filosofia

#### L'agricoltura finalizzata alla commercializzazione depreda e impoverisce

L'agricoltura finalizzata alla commercializzazione ha distrutto la consuetudine alla produzione per l'autoconsumo e costretto i contadini a produrre per il mercato senza però, attualmente, riuscire nemmeno a raggiungere la sussistenza familiare.

Ogni giorno i contadini sono sempre più confinati a coltivare terre che sono le più vulnerabili dal punto di vista ecologico (forre, terre basse e argillose, coste e boschi) con rendimenti che tendono allo zero e non consentono neppure di recuperare le sementi.

Se la produzione nazionale è abbondante, i prezzi nazionali e internazionali si abbassano e, gli unici che ne traggono profitto sono i commercianti, i creditori, i monopolisti e gli esportatori. Se i raccolti vanno male a causa della siccità, inondazioni o infestazioni, la famiglia contadina si ritrova indebitata.

In queste condizioni, perfino i meccanismi del credito e della crescita sono perversi, in quanto più si produce, più si depreda la terra, più si perde capitale e conseguentemente i contadini e quindi il Paese si impoveriscono e si indebitano.

L'uragano Mitch (ottobre 1998) ha reso più evidente e ha peggiorato questa situazione rendendola insostenibile al punto che l'unica possibilità di sussistenza per i contadini nicaraguensi è quella di emigrare verso il Costa Rica e i Paesi dell'area caraibica.

#### Recuperare la logica contadina e rafforzare il mercato interno

La logica dell'economia contadina è sempre stata quella della produzione con un doppio intento: in primo luogo produrre per l'autoconsumo e, in seconda battuta, commercializzare l'eccedenza. Questa metodologia si va sempre più perdendo a causa di politiche

che hanno incoraggiato la semina di prodotti commerciali non necessariamente commestibili, a causa della concorrenza dei prodotti esteri e della monetizzazione della terra.

I contadini, nonostante producano la maggior parte della ricchezza (alimenti e valuta) continuano a vivere nella povertà. I poveri producono la ricchezza che va verso l'estero.

È indispensabile invertire questo processo: migliorare le condizioni dei contadini e rafforzare il mercato interno.

La nostra proposta è quella di recuperare la logica dell'economia contadina rafforzando l'allevamento del bestiame, diversificando la produzione agricola destinata non solo all'esportazione e al commercio ma anche alla sicurezza alimentare. Questo significa ristrutturare sotto questo schema le terre che si trovano ancora in mano ai contadini.

#### Cinque anni e 150 milioni di dollari per 75.000 famiglie contadine

Un'applicazione pratica di questi principi ad un progetto che coinvolga le 75.000 famiglie contadine impoverite del Nicaragua che hanno ancora la terra e un'organizzazione, potrebbe mitigare le condizio-

ni di fame, denutrizione e mancanza di introiti, rallentare la deforestazione, eliminare la dipendenza dal credito e ottenere una riattivazione del ruolo dei contadini. Per realizzare tutto ciò sono necessari cinque anni e 150 milioni di dollari (15.000 famiglie e 30 milioni per anno). Con l'aumentare della produzione del latte, delle uova e della carne di pollo e di maiale, con la riproduzione degli animali, l'eccedenza destinata alla vendita aumenterebbe, contribuendo al miglioramento degli introiti delle famiglie, al rifornimento delle città e all'abbattimento dei prezzi di questi prodotti a livello nazionale.

### Realizzazione pratica

Il progetto prevede un finanziamento di 2000 dollari in beni per ogni nucleo familiare: animali da cortile, da carne e da latte, sementi e alberi da frutta, cucina a gas per evitare di utilizzare legna, assistenza tecnica.

L'originalità del progetto è individuabile nel fatto che: le donne saranno le intestatarie dei beni consegnati, i beneficiari formeranno cooperative di credito di zona, attraverso la cooperativa verranno realizzate strutture per ottimizzare la produzione e rendere autosufficiente la comunità.

L'Associazione Italia Nicaragua finanzia 20 famiglie contadine ubicate nella Comunità di Lecheguagos.

#### La Comunità di Lecheguagos

Il settore è quello di Punta Caliente #2 in cui vivono 42 famiglie, per un totale di 184 abitanti. È uno dei settori che fanno parte della comunità di Lecheguagos, che dista 7 Km dal capoluogo municipale (León) e in cui si trovano 1274 famiglie composte da una media di 6 persone, per un totale di 7.664 abitanti.

La comarca, che si trova sulla strada per León, ha come limite naturale la cordigliera di Los Maribios in cui si trova il vulcano Cerro Negro, tuttora attivo.

L'area in cui è ubicata la comunità è costituita da una striscia al limite tra la zona agricola e quella forestale.

Il territorio naturale è variegato, con una topografia semi-ondulante con altitudini che variano tra i 20 e i 150 m sul livello del mare e pendenze tra il 2 e il 10% tra i vari settori.

Vi si trovano le aree protette appartenenti al complesso vulcanico Rota, Las Pilas, El Hoyo e Asososca.



## Precedenti, contesto e giustificazione

**Precedenti:** da 9 anni CIPRES sta lavorando alla ricerca di alternative che permettano di ridurre il livello di dipendenza delle famiglie povere in Nicaragua, attraverso diversi canali, che comprendono l'organizzazione, l'assistenza tecnica e la consulenza a gruppi organizzati per permetterne l'autogestione a partire dall'associazionismo a livello comunitario al fine di risolvere i problemi sociali, economici e produttivi.

A partire da aprile 1999 il CIPRES è presente nella comunità di Lechecuagos con un progetto di emergenza e riabilitazione, allo scopo di assistere le famiglie colpite dall'uragano Mitch. All'interno della comunità esistono attualmente le condizioni per la realizzazione di attività di credito, dato che un'alta percentuale di famiglie beneficiarie di altri progetti sta tenendo fede agli impegni presi durante l'esecuzione di tali progetti.

**Contesto:** nella comunità di Lechecuagos predomina la figura del contadino che si dedica alla coltivazione del proprio appezzamento di terreno e che è stato gravemente colpito da diversi fenomeni naturali come le eruzioni vulcaniche, i ripetuti periodi di siccità che si sono succeduti dal 1992 e i disastri causati dall'uragano Mitch nel 1998. Situazioni come queste hanno causato gravi danni ai terreni, che si ripercuotono a ogni ciclo sulla produzione.

L'attività produttiva dei contadini è stata, fin dal passato, basata su coltivazioni di sussistenza (mais, sorgo, fagioli); attualmente però la produzione avviene in condizioni degradate e in assenza di assistenza finanziaria e tecnica, con un grave impatto sulle rendite per unità di superficie coltivata. Per questo motivo i contadini si vedono obbligati a intraprendere altri tipi di attività, come per esempio la vendita di legna che non fa altro che danneggiare le già scarse risorse forestali.

Il livello di povertà degli abitanti di questa comunità è aumentato negli ultimi 9 anni, come risultato dell'applicazione di politiche economiche che non permettono loro di accedere alle fonti di finanziamento. Per questo motivo, nonostante possiedano la terra, i contadini non possedendo le risorse economiche per la produzione, sono obbligati a portare avanti un'agricoltura di sussistenza, affiancata da attività di vendita di prodotti stagionali sul mercato locale. Si tratta di elementi che favoriscono la migrazione sia verso le città che verso l'estero. Il progetto contempla la consegna di un "pacchetto agroecologico" consistente in una vacca, due scrofe, cinque galline e un gallo, una cucina con due cilindri pieni di 25 libbre ciascuno, sementi agricole e ortofrutticole, strumenti per il contenimento degli animali e mangimi vegetali per gli animali: Tutti questo, una volta gestito e amministrato, permetterà la riabilitazione dell'unità produttiva familiare contadina. Tra i principali problemi che il progetto

contribuirà a risolvere ci sono: la riduzione degli elevati livelli di denutrizione dei figli dei beneficiari, l'inizio di un processo di capitalizzazione delle famiglie che beneficeranno direttamente del progetto, la riduzione della migrazione campagna - città, la riduzione dell'emarginazione delle famiglie contadine beneficiarie e infine la dimostrazione della validità del sistema economico contadino.

### Popolazione beneficiaria

a - Identificazione della popolazione beneficiaria (distinta per sesso, numero, livello sociale, etnia, ecc.). I beneficiari sono rappresentati da 20 famiglie contadine che vivono nel settore di Punta Caliente n. 2, per un totale di 75 persone di cui 32 adulti di età superiore ai 15 anni e 43 minori di 14 anni, considerati bambini.

b - I criteri impiegati per la selezione dei beneficiari del progetto sono stati: possedere un minimo di 1,5 *manzanas* (1,05 ettari), essere disposti ad accettare le condizioni di consegna dei beni, accettare che i beni vengano consegnati a nome delle donne, mettere in pratica le raccomandazioni fornite, avere una grande predisposizione all'organizzazione comunitaria e presentare un curriculum che attesti la responsabilità sociale e comunitaria.

c - La partecipazione dei beneficiari alla

fase di formulazione del progetto è stata attiva ed è consistita nella presentazione dei vari nuclei familiari, delle proprie condizioni attuali e delle proprie aspettative. D'altra parte anche i leader comunitari hanno giocato un ruolo di primo piano nella scelta delle famiglie in base alla predisposizione al progresso a livello comunitario. La partecipazione dei beneficiari è e sarà attiva nelle diverse tappe del progetto, quali la selezione, l'esecuzione, il controllo e la valutazione dei risultati attraverso i diversi meccanismi di partecipazione che si sono andati costituendo fin dall'intervento del CIPRES nella comunità.

### Risultati attesi

1 - Riabilitare l'economia di 20 famiglie contadine nel settore di Punta Caliente n. 2 a Lechecuagos.

2 - Provvedere all'alimentazione quotidiana delle 20 famiglie attraverso lo sviluppo di allevamenti a carattere familiare.

3 - Diminuire i costi di produzione e i costi di alimentazione grazie alla partecipazione del nucleo familiare alle attività produttive e all'accesso agli introiti derivati dalla vendita delle eccedenze sul mercato locale.

4 - Inserimento di 20 famiglie nella dinamica agro-zootecnica di Lechecuagos.

5 - Organizzazione e integrazione di 20

## Profilo storico del CIPRES

*Il Centro per la Promozione, la Ricerca e lo Sviluppo Rurale e Sociale (CIPRES) è una Fondazione senza fini di lucro creata all'inizio del 1990 e che ha ottenuto personalità giuridica secondo il Decreto Legislativo N. 194 del Parlamento, pubblicato nel N. 68 della Gazzetta Ufficiale il 5 aprile 1990. Lo Statuto del CIPRES è stato approvato dal Ministero degli Interni il 21 aprile 1990 e pubblicato nel N. 81 della Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 1990. Nel primo anno di attività, il CIPRES si è caratterizzato per la realizzazione di ricerche socioeconomiche in varie zone del paese, ma ben presto è diventato un'organizzazione per promuovere lo sviluppo rurale.*

*Il primo programma strategico è stato elaborato per il periodo 1997-2000, in cui si definiscono gli obiettivi: sostenere i lavoratori agricoli affinché escano dalla situazione di produttori poveri e diventino soggetto economico di sviluppo, di natura distinta rispetto agli imprenditori tradizionali. L'obiettivo istituzionale è la creazione delle condizioni che permettano a questi lavoratori di affrontare con successo i seguenti cambiamenti:*

*1 - Controllare non solo il processo produttivo immediato, ma anche la commercializzazione locale e nazionale, la lavorazione e l'esportazione delle mer-*

*ci, senza per questo lasciare l'attività di produttori diretti.*

*2 - Superare la povertà - sia dal lato individuale, sociale e produttivo - senza diventare accaparratori delle eccedenze altrui, ma combinando invece la produttività individuale integrandola in un modello associativo, nell'ambito dell'intermediazione.*

*3 - Abbandonare i sistemi produttivi che deperano le risorse naturali, passando a metodi più ecologici.*

*4 - Trasformare i rapporti di sudditanza della donna all'interno della famiglia, ponendoli invece su un piano di parità, cooperazione e solidarietà.*

*Attualmente il CIPRES conta su 54 tra professionisti, tecnici e personale di servizio (24 donne e 30 uomini). Lavora direttamente con 11.000 famiglie contadine in 10 dipartimenti del paese: Managua, León, Chinandega, Chontales, Río San Juan, Matagalpa, Jinotega, Esteli, Nueva Segovia e Madriz.*

*Il CIPRES è membro della Federazione delle Organizzazioni Non Governative (ONG) ed è presente in diverse commissioni e/o reti a livello nazionale e internazionale che si occupano dei diversi temi inerenti al mondo contadino, dai processi produttivi alla salvaguardia dell'ambiente, alle tematiche sociali e familiari rapportate alla realtà rurale.*

donne nella Cooperativa di risparmio e credito costituita nella comunità.

6 - Riduzione del 50% da parte di 20 famiglie della pressione sulle risorse forestali della comunità.

7 - Formazione di 40 rappresentanti delle famiglie su temi quali: agro-ecologia, alimentazione animale alternativa e modalità di preparazione degli alimenti, sanità animale, salvaguardia del territorio, utilizzo di concimi ecologici.

8 - Mantenimento di 20 famiglie nei luoghi di origine, con riduzione della migrazione campagna-città.

9 - Garantire a livello giuridico la proprietà dei beni appartenenti alle donne contadine beneficiarie del progetto.

## Relazione delle attività previste

### Riabilitazione

- Incentivi all'allevamento, sfruttamento e gestione degli animali da reddito grossi e piccoli (bovini, suini e volatili), elementi fondamentali per l'alimentazione e l'economia familiare contadina.

- Appoggio per la produzione di alimenti per l'uomo e gli animali attraverso la consegna di sementi di *yuca*, sorgo canna e ortaggi.

- Verranno incoraggiate le attività di riforestazione attraverso la consegna di 30 piante forestali, da frutta e da utilizzare come fonte di energia a ognuna delle beneficiarie (10 piante di ogni specie), considerando l'importanza sia del fattore agro-ecologico che di quello socio-economico.

- Verrà garantita la semina di leguminose con la doppia funzione di risorsa per l'alimentazione sia umana che animale. Le specie adatte alle condizioni climatiche della zona (temperatura di 29.5° C, e per questo selezionate, sono: fagioli di diverse varietà e soia)

### Capitalizzazione

- Verrà garantita alle donne beneficiarie l'ingresso nella cooperativa di risparmio e credito organizzata, all'interno della comunità, come forma di integrazione al modello finanziario alternativo.

- Le beneficiarie verranno assistite nell'attività di commercializzazione dei prodotti stagionali.

### Formazione

- La formazione alla salvaguardia del territorio e delle acque, all'uso e gestione delle risorse verdi, alla creazione e gestione di orti, alle pratiche agro-ecologiche e alla gestione della salute e dell'alimentazione animale in maniera alternativa, costituirà una priorità per garantire la sostenibilità del progetto.

- Si incoraggerà l'interscambio di esperienze tra gruppi beneficiari di altre comunità, cosa che potrà servire a sua volta da esempio per altre comunità.

**Il costo totale del finanziamento è di 42.000 dollari.**

## Notizie

### Uragano Keith

*Dal nostro corrispondente da Managua*

L'Uragano Keith lentamente sta lasciando il Nicaragua.

A Managua non ha quasi piovuto, mentre nella zona nord-occidentale e della Costa Pacifica sono le zone più colpite.

Il Presidente Alemán, a 4 giorni dall'inizio delle piogge battenti, ha decretato lo stato di Desastre Natural per tutte quelle zone del paese in cui i danni sono stati notevoli sia da un punto di vista delle infrastrutture che della produzione e mantiene la Alerta Amarilla in tutto il paese.

Il governo ha attivato, (dopo tre giorni), il Sistema Nacional de Prevencion y Mitigacion de Desastres Naturales che comprende l'agire comune e organizzato dei vari organismi chiamati in causa da questi eventi come il Comité Nacional de Emergencia, i Comités Dipartamentales e Municipales de Emergencia, i segretari dipartamentali de la Presidencia (che saranno quelli a cui fluiranno gli aiuti e che avranno il compito di ripartirli nei municipi), la Defensa Civil, la Cruz Roja, i Pompieri, le Brigate Speciali dell'Esercito, il Ministero della Sanità, il Ministero della Familia, la Segretaria de Accion Social, etc..

È chiaro che, dopo la disastrosa esperienza del Mitch, il governo abbia approntato un sistema che fosse in grado d'intervenire rapidamente per evitare maggiori conseguenze.

Nonostante l'intervento non sia stato molto rapido, è da segnalare il buon lavoro svolto fino ad ora da questo nuovo Sistema dove, ancora una volta, si distacca il prezioso operato dell'Esercito del Nicaragua.

Si parla, comunque, di 7-10 morti e parecchie migliaia di colpiti tra rifugiati od ancora isolati, molti danni alle infrastrutture e alla produzione.

Le zone più colpite sono quelle della zona occidentale del paese come tutta la Costa Pacifica da Corinto fino a Casares (Masachapa ha avuto i danni più ingenti); la zona di Chinandega, dove numerose comarcas e villaggi sono ancora incommunicate via terra e si aspetta il miglioramento delle condizioni atmosferiche per raggiungerle via aerea. In questa zona si teme soprattutto per i villaggi alle falde del Volcàn San Cristobàl dove torrenti improvvisati stanno solcando i lati del vulcano minacciando frane; la zona di Leon, dove vi sono numerose zone ancora isolate e di cui non si sa ancora nulla.

Si sono registrati numerosi danni anche al nord, come nella zona di Somoto, ma sembrano di minore intensità; comunque un po' in tutto il nord vi sono zone isolate

dove le squadre di soccorso non sono ancora arrivate e danni alle coltivazioni.

All'interno di tutto questo ennesimo disastro c'è da segnalare che il PMA (il Programma Mondiale di Alimenti dell'ONU), il governo di Spagna ed USA hanno messo subito a disposizione alimenti per intervenire nei rifugi e nelle zone ancora isolate e denaro per l'acquisto di tende, plastica, lenzuola, vestiti e tutto quello che occorre per una prima emergenza.

I comuni hanno, molto velocemente, terminato i pochi fondi e le poche scorte in loro possesso ed ora attendono l'invio da parte del governo centrale (questa è la prassi che prevede il nuovo Sistema).

Questo ha creato, inevitabilmente, situazioni dove gli invii sono molto in ritardo o non sono ancora arrivati e quindi sono già molte le richieste di intervento immediato per soddisfare almeno, le necessità basilari come il riparo e l'alimentazione.

Nel caso di Leon, il sindaco Samper, si è pubblicamente lamentato perché il governo non ha mai stanziato, dopo 2 anni, i soldi destinati ed approvati nel Bilancio Statale per il 1998 alle zone colpite dall'Uragano Mitch che sono di circa 6 milioni di cordobas e dei quali, mezzo milione, era per Leon.

In attesa che la pioggia cessi definitivamente e si possa accedere con gli aiuti nelle zone ancora isolate intervenendo massicciamente con gli aiuti in tutti i rifugi provvisori c'è da chiedersi, come fa oggi il geologo William Martinez, perché, un programma che si dice di Prevenzione dei Disastri Naturali, non abbia attuato nulla, in questi anni, che vada in questa direzione ma attui esclusivamente per la Mitigazione dei disastri.

Resta inconcepibile che, quasi ogni anno, le piogge, anche se battenti, creino danni e morti in tutto il paese e che le vittime siano sempre le persone più povere ed in condizioni economiche già pessime e che quindi sono costrette a vivere nelle zone più disastrose e pericolose.

Resta chiaro che il numero di danni e vittime è risultato limitato non solo per la pronta attivazione del nuovo Sistema, ma soprattutto perché Keith, per fortuna, non è stato come il Mitch e la sua forza e durata sono state molto minori.

Per quello che riguarda Managua i danni non sono stati molti e quasi tutti provocati dall'incapacità di chi, l'alcaldia de las Obras y no Palabras, ha costruito strade fantascientifiche e rotonde senza un minimo di studio della zona e della terra circostante provocando crolli ed allagamenti di interi quartieri.

## L'Eredità di una Rivoluzione

un documento  
di Luca Pastore  
su quel che resta  
dell'esperienza  
sandinista.

Il film, proiettato alla Mostra del Cinema di Venezia, ha ricevuto molti riconoscimenti. Verrà presentato nell'ambito di un concorso riservato ai documentari al prossimo Torino Film Festival.

Per ordinare la videocassetta telefonare al Coordinamento Nazionale di Milano.

L'agenda dell'America Latina



## armadilla L'agenda Armadilla 2001

costa 20.000 lire compreso le spese di spedizione. Si può ordinare presso il coordinamento nazionale di Via Saccardo 39 - 20134 Milano, versando la quota sul ccp n° 13.68.54.66. (specificando la causale).

# Campi di lavoro in Nicaragua 2001



Partenza: 13 gennaio  
(da Milano Linate)  
Ritorno: 11 febbraio  
(a Milano Malpensa)

- Località: da definire
- Progetto: rifacimento opere sociali
- Alloggio: prevalentemente presso famiglie
- Permanenza in Nicaragua 1 mese di cui:  
tre settimane - campo di lavoro  
quarta settimana - completamente libera

lire **2.750.000** circa

tutto compreso

(materiale informativo, trasporti, vitto e alloggio)

Termine iscrizioni 20 novembre 2000

1° incontro dei partecipanti previsto per domenica 26 novembre a Milano Via Saccardo, 39 ore 10.30

2° incontro: domenica 17 dicembre

Per informazioni:

Milano Tel. 02.21.40.944 (giovedì 18.00-20.30)

Bologna Tel. 051.55.83.35 (serali)

E-mail: itanica@iol.it

E-mail: tmoreschi@libero.it



## Vision Sandinista

Una rivista di politica, cultura, economia, sociologia e altro al servizio del popolo

Per essere partecipi del dibattito e degli argomenti di carattere nazionale

Per essere informati su gli ultimi avvenimenti internazionali

Per informazioni e abbonamenti:

Costado Oeste del Parque El Carmen - Managua - Nicaragua

Tel. 005-05-266.8173 - fax 005-05-266.1222

e-mail: fsln@tmx.com.ni

oppure: Associazione Italia Nicaragua Milano Tel. 02/2140944